



Ministero della Salute

Il Capo di Gabinetto

Ministero della Salute

GAB

0018635-P-23/12/2024



Ai Presidenti delle Regioni e Province Autonome

OGGETTO: Tutela della salute mentale - Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza

Gentilissimi Presidenti,

tra le molteplici azioni di sanità pubblica portate avanti da questo Dicastero vi è, come noto, la tutela della salute mentale. In questo contesto, preminente rilevanza ha assunto il tema della gestione delle Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (di seguito R.E.M.S.). A questo riguardo, il Ministero della salute, congiuntamente al Ministero della Giustizia, la Magistratura, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, si è reso parte attiva al fine di fronteggiare le criticità evidenziate anche dalla Corte Costituzionale con la sentenza 27 gennaio 2022, n. 22, promuovendo l'adozione di specifico Accordo, in sede di Conferenza Unificata (Accordo n.188 del 30 novembre 2022, Rep. Atti n. 188/CU /2022).

Mediante tale Accordo è stato, tra l'altro, ribadito il ruolo centrale delle Regioni e delle Province Autonome, ai fini dell'istituzione dei Punti Unici Regionali (P.U.R.), strumento indispensabile di raccordo e coordinamento, a supporto dell'Autorità Giudiziaria.

Sono di dominio comune, infatti, le annose difficoltà derivanti dalla gestione delle richieste, da parte delle Autorità Giudiziarie, di designazione delle R.E.M.S. dove ricoverare i soggetti raggiunti dai provvedimenti applicativi di misure di sicurezza detentive, in considerazione dell'assenza, nei fatti, del potere di disporre autoritativamente l'assegnazione dei pazienti nelle suddette R.E.M.S., così come le criticità connesse alle liste d'attesa per gli ingressi nelle menzionate strutture. La mancata accoglienza dei pazienti psichiatrici autori di reato nelle citate strutture determina, spesso, l'inappropriato ricorso alla detenzione in istituto penitenziario o al ricovero nei servizi psichiatrici di diagnosi e cura (SPDC) o, ancora, alla misura di sicurezza non detentiva della libertà vigilata, e, dunque, continua a comportare un *vulnus*.

La rilevanza tutt'altro che ancillare della questione è, del resto, confermata dal continuo contenzioso operante presso la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

Proprio al fine di addivenire ad una soluzione del problema **stiamo lavorando su una proposta di riforma del sistema**, che prevede per l'ambito sanitario l'assistenza alle persone assolute ai sensi degli artt. 88 e 89 cod. pen. **su quattro livelli di intensità, di cui solo quella di**

primo livello è caratterizzata dalla massima intensità di cura e dalla alta sicurezza e osservazione e valutazione assistenziale e prognostica.

Con la presente, pertanto, si intende portare all'attenzione delle SS.LL. la tematica di cui trattasi, affinché si riesca, nell'ambito delle rispettive prerogative, competenze e assetti organizzativi, ad assicurare il miglior funzionamento delle soluzioni operative delineate, da ultimo, nel menzionato Accordo, e garantire l'ottimale gestione dei pazienti psichiatrici autori di reato.

Nel ringraziare per la collaborazione, l'occasione è gradita per inviare cordiali saluti.

IL CAPO DI GABINETTO
Dott. Marco Mattei

